



*Assessorato all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione
territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna,
Foreste, Parchi, Protezione Civile*

Assessorato all'Agricoltura, Caccia e pesca

Oggetto: Interrogazione ordinaria a risposta scritta n. 2049 del consigliere regionale Roberto Ravello "Accordo di programma sulla qualità dell'aria nel Bacino Padano: la Regione non rispetta gli impegni?".

Il Nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano, sottoscritto a Bologna il 6 giugno 2017, all'art 2 (Impegni delle Regioni del Bacino Padano), prevede che le regioni si impegnino a promuovere a livello regionale, mediante la concessione di appositi contributi, la sostituzione di una o più tipologie di veicoli oggetto dei divieti di cui alla lettera a), con veicoli a basso impatto ambientale (comma b) e, sempre mediante la concessione di appositi contributi, la compensazione degli operatori per l'applicazione delle pratiche di cui alla lettera l), ovvero l'applicazione di pratiche finalizzate alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole, (comma n).

All'art. 3 (Impegni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) comma a), il Ministero si impegnava a contribuire, con risorse fino ad un massimo di 2 milioni di euro per Regione, all'attuazione, da parte delle Regioni del Bacino Padano, dell'impegno di cui all'articolo 2 comma 1 lettera b, e con risorse fino ad un massimo di 2 milioni di euro per Regione, all'attuazione, da parte delle Regioni del Bacino Padano, dell'impegno di cui all'articolo 2 comma 1 lettera n.

Attualmente il Ministero sta predisponendo il decreto di disciplina delle modalità di erogazione e rendicontazione delle risorse, ipotizzando una durata biennale del programma di finanziamento con la possibilità per le Regioni di intervenire per la propria parte economica anche al secondo anno; non sono tuttavia ancora conosciute le tempistiche per la pubblicazione del decreto e per il trasferimento alle Regioni della propria quota di cofinanziamento.

Non appena il Ministero avrà approvato il decreto sulle modalità di erogazione e rendicontazione, chiederà alle Regioni di esprimersi circa le attività che vorranno attuare nell'ambito dell'Accordo e l'entità delle risorse finanziarie regionali messe a disposizione. Solo successivamente a questa comunicazione delle Regioni sarà possibile per il Ministero provvedere al Decreto di riparto dei fondi ministeriali che saranno – per ogni Regione – pari alle risorse che la Regione avrà indicato di voler spendere per l'iniziativa.

Al fine di provvedere ad un confronto e ad un'armonizzazione nella programmazione delle attività regionali è stato recentemente svolto (16 maggio 2018) un incontro tra funzionari tecnici agricoli e ambientali delle 4 Regioni coinvolte, presso la Direzione Agroambiente della Regione Veneto.

Relativamente alle misure agricole che la Regione Piemonte può realizzare nell'ambito dell'Accordo esse riguardano l'applicazione di pratiche volte alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole, quali la copertura delle strutture di

stoccaggio di liquami, le corrette modalità di spandimento dei liquami e l'interramento delle superfici di suolo oggetto dell'applicazione di fertilizzanti, ove tali pratiche risultino tecnicamente fattibili ed economicamente sostenibili (art. 2, comma 1, lettera l e n dell'Accordo). Attualmente in Piemonte questi interventi sono finanziati nel PSR (Programma regionale di Sviluppo Rurale) con le operazioni 4.1.3 (copertura vasche) e 10.1.5 (interramento e distribuzione sottocotico).

Siccome avviare un intervento nuovo (peraltro *una tantum*) utilizzando i fondi previsti dall'Accordo, parallelo a quelli del PSR, risulta poco conveniente in quanto occorre definire un nuovo procedimento amministrativo, curarne la sua versione informatica, provvedere alla sua demarcazione con le iniziative già in atto e notificarlo alla Commissione Europea. Quindi, nell'ottica di una semplificazione amministrativa e di contenimento dei costi, la Direzione Agricoltura ritiene opportuno inserire il nuovo finanziamento nella tabella 12 del PSR - finanziamenti nazionali integrativi del PSR - e utilizzarlo per aprire un nuovo bando sull'operazione 10.1.5, che ha praticamente esaurito il proprio budget con il primo bando aperto nel 2016, avvalendosi di un procedimento già attivo e molto richiesto dalle aziende agricole. Viceversa sulla operazione 4.1.3 vi sono ancora risorse sufficienti per i bandi annuali già pianificati nel periodo di programmazione del PSR 2014-2020. Dal punto di vista finanziario è già stato avviato, con gli uffici competenti, l'iter per provvedere alla copertura delle risorse regionali necessarie.

Pertanto la Regione Piemonte è nelle condizioni di dare seguito alle attività inserite nell'Accordo del Bacino Padano, non appena il Ministero Ambiente avrà trasmesso il Decreto contenente le modalità di erogazione e rendicontazione delle risorse nazionali.